Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
10/10/2026 · 05:07

IMPRESE E TERRITORI

Imprese a guida straniera: aumentano nel Nord-Ovest

Nel Nord-Ovest si concentra il 32,7% delle imprese guidate da stranieri in Italia. La loro consistenza aumenta dell'1,5% in un anno, mentre nel Mezzogiorno diminuisce del 3,6%. Per chi lavora e investe servono servizi efficienti e le stesse regole per tutti.



ECONOMIA

Saldo positivo di 16.097 imprese

Il saldo nazionale tra iscrizioni e cessazioni nei primi sei mesi del 2026 è positivo. Non è la variazione annuale del numero totale di imprese.

TERRITORI

Prato prima per incidenza

Nella provincia il 33,7% delle imprese è guidato da stranieri. È una quota delle aziende, non della popolazione.

PATTO PER IL NORD

Consiglio federale

11 ottobre 2026

ECONOMIA DEI TERRITORI

Imprese a guida straniera: crescita annua nel Nord-Ovest

Il numero delle imprese aumenta nel Nord-Ovest. La provincia di Prato ha la quota più alta sul proprio totale di aziende registrate. I dati non misurano da soli occupazione, ricchezza prodotta o integrazione.

Fonti: Unioncamere · ANSA

ECONOMIA DEI TERRITORI

A Prato una su tre: il confronto parte dalle province



La Lombardia conta 136.603 imprese guidate da stranieri, su un totale regionale di 935.544. Il Nord-Ovest ne raccoglie il 32,7% del totale nazionale e registra una crescita dell'1,5% rispetto a un anno prima. Il Mezzogiorno arretra invece del 3,6%, soprattutto in Campania e Calabria.

La provincia di Prato ha la quota più alta: il 33,7% delle sue imprese. Seguono Trieste, con il 20,8%, e Imperia, con il 18,8%. La graduatoria misura la presenza di aziende a guida straniera sul totale provinciale, non quanti abitanti siano stranieri.

In Italia queste imprese sono 677.188 al 30 giugno. Tra gennaio e giugno le iscrizioni sono state 37.140 e le cessazioni 21.043, escluse le cancellazioni d'ufficio: il saldo è di 16.097. Non va confuso con il confronto annuale usato per le aree geografiche.

Unioncamere e InfoCamere elaborano i dati del Registro delle Imprese nel progetto Futurae. Circa il 70% delle aziende è costituito da imprese individuali; le società di capitale crescono dell'11% in dodici mesi. Il numero delle aziende, da solo, non dice quanti posti di lavoro abbiano creato.

Dal punto di vista del Nord, la risposta deve essere pratica: autorizzazioni rapide, infrastrutture adeguate e controlli efficaci. Chi avvia un'attività e rispetta le regole deve poter lavorare; chi le viola va controllato, senza distinguere per nazionalità.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Stesse regole, servizi all'altezza

Il luogo in cui un'impresa lavora conta: trasporti, formazione, energia e tempi degli uffici incidono sulle sue possibilità di crescere.

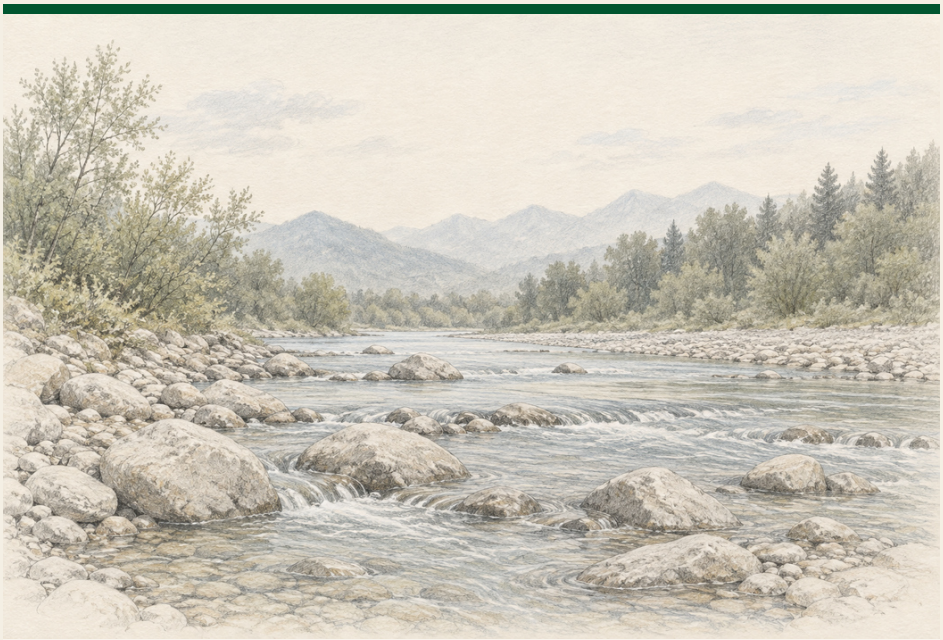
La nazionalità del titolare non prova né il rispetto né la violazione delle regole. Per giudicare servono fatti, non categorie.

Il federalismo che proponiamo unisce poteri certi, risorse e responsabilità. Gli amministratori devono rispondere dei servizi offerti alle imprese e ai lavoratori del territorio.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Federalismo: chi decide deve rispondere dei risultati

Fonti: Unioncamere



Un'attività economica non vive soltanto del lavoro di chi la apre. Ha bisogno di collegamenti, uffici che rispondano e personale preparato. Per le famiglie conta che quel lavoro permetta di vivere; per un Comune conta poter offrire servizi senza scaricarne il costo su chi già paga.

La crescita delle imprese a guida straniera non giustifica né celebrazioni automatiche né allarmi indistinti. Sono aziende da conoscere e controllare come le altre. Occorre capire se restano sul mercato, quale lavoro offrono e se rispettano gli obblighi. L'anagrafe delle imprese è un punto di partenza, non una risposta a tutte queste domande.

Un orientamento federalista non può ridursi a chiedere genericamente più autonomia. Deve dire chi decide sulla formazione e sulle infrastrutture, quali risorse ha a disposizione e come i cittadini possono verificare i risultati. Trasferire funzioni senza finanziarle significa trasferire problemi, non poteri.

La stessa responsabilità vale per chi si propone di rappresentare il Nord. Il nostro sostegno al progetto federalista di Patto per il Nord comporta anche domande esigenti. Quali priorità saranno scelte per i Comuni? Chi dovrà attuarle? Come saranno finanziate?

Una proposta utile deve indicare poche priorità comprensibili, costi dichiarati e scadenze verificabili. I cittadini devono poter distinguere un impegno rispettato da una promessa rinviata.

Il Nord non chiede un trattamento di favore per chi lavora nei suoi territori. Chiede di poter decidere sulle proprie necessità e di trattenere risorse adeguate alle competenze. Con le stesse regole per tutti e amministratori tenuti a rendere conto, il federalismo smette di essere uno slogan e diventa un modo di governare.

Chi decide deve avere i mezzi per agire e l'obbligo di rendere conto

Il punto di vista di Bussola Nord: chi rappresenta i territori deve indicare priorità e risorse e rispondere dei risultati.

POTERI CERTI

Quali decisioni spettano al Comune, alla Regione e allo Stato?

RISORSE ADEGUATE

Quali fondi restano sui territori del Nord a copertura delle competenze?

RISULTATI VERIFICABILI

Chi risponde se tempi, servizi e impegni non vengono rispettati?

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il Nord cresce con chi lavora: si governa con chi risponde

Mappe e disegni generati con IA: illustrazioni artistiche, non documentazione degli eventi.

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261010062408-0FD42A25FA - Media sintetici dichiarati